

| | |
|---|---|
| Università | Università degli Studi di CAGLIARI |
| Classe | LM/SNT4 - Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione |
| Nome del corso in italiano | Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione |
| Nome del corso in inglese | Health Professions of Prevention Sciences |
| Lingua in cui si tiene il corso | italiano |
| Codice interno all'ateneo del corso | 40/67^2023 |
| Data di approvazione della struttura didattica | 09/11/2022 |
| Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione | 21/12/2022 |
| Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni | 14/06/2022 - |
| Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento | 12/01/2023 |
| Modalità di svolgimento | a. Corso di studio convenzionale |
| Eventuale indirizzo internet del corso di laurea | https://www.unica.it/unica/it/crs_40_67.page |
| Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi | Scienze Mediche e Sanità Pubblica |
| Altri dipartimenti | Scienze Biomediche Scienze Chirurgiche |
| EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi | |
| Massimo numero di crediti riconoscibili | DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011 |
| Corsi della medesima classe | <ul style="list-style-type: none"> • Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione |

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM/SNT4 Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione

I laureati della classe della laurea magistrale nelle scienze delle professioni sanitarie della prevenzione, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe (tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, assistente sanitario).

I laureati magistrali che hanno acquisito le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le competenze professionali pertinenti alle professioni nell'ambito della prevenzione e hanno ulteriormente approfondito lo studio della disciplina e della ricerca specifica, alla fine del percorso formativo sono in grado di esprimere competenze avanzate di tipo assistenziale, educativo e preventivo in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione in età pediatrica, adulta e geriatrica e ai problemi di qualità dei servizi. In base alle conoscenze acquisite, sono in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria, sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, sia dell'innovazione tecnologica ed informatica, anche con riferimento alle forme di teleassistenza o di teledidattica, sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi nonché dell'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli della Unione europea.

I laureati magistrali sviluppano, anche a seguito dell'esperienza maturata attraverso una adeguata attività professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro ed altrui competenze. Le conoscenze metodologiche acquisite consentono loro anche di intervenire nei processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti suddetti.

Le competenze dei laureati magistrali nella classe comprendono:

- applicare le conoscenze di base delle scienze pertinenti alla specifica figura professionale necessarie per assumere decisioni relative all'organizzazione e gestione dei servizi sanitari erogati da personale con funzioni di prevenzione dell'area medica, all'interno di strutture sanitarie di complessità bassa, media o alta;
- utilizzare le competenze di economia sanitaria e di organizzazione aziendale necessarie per l'organizzazione dei servizi sanitari e per la gestione delle risorse umane e tecnologiche disponibili, valutando il rapporto costi/benefici;
- supervisionare specifici settori dell'organizzazione sanitaria per la prevenzione;
- utilizzare i metodi e gli strumenti della ricerca nell'area dell'organizzazione dei servizi sanitari;
- applicare e valutare l'impatto di differenti modelli teorici nell'operatività dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari;
- programmare l'ottimizzazione dei vari tipi di risorse (umane, tecnologiche, informative, finanziarie) di cui dispongono le strutture sanitarie di bassa, media e alta complessità;
- progettare e realizzare interventi formativi per l'aggiornamento e la formazione permanente afferente alle strutture sanitarie di riferimento;
- sviluppare le capacità di insegnamento per la specifica figura professionale nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente;
- comunicare con chiarezza su problematiche di tipo organizzativo e sanitario con i propri collaboratori e con gli utenti;
- analizzare criticamente gli aspetti etici e deontologici delle professioni dell'area sanitaria, anche in una prospettiva di integrazione multi-professionale.

I laureati magistrali nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono aver maturato nel corso di laurea esperienze formative caratterizzanti corrispondenti al relativo profilo professionale, in particolare:

nell'ambito professionale della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 58 e successive modificazioni ed

integrazioni, devono essere in grado di assumersi la responsabilità, nell'ambito delle loro competenze, di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria; di operare nei servizi con compiti ispettivi e di vigilanza, essendo, nei limiti delle loro attribuzioni, ufficiali di polizia giudiziaria; di svolgere attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico-sanitari per attività soggette a controllo; di istruire, determinare, contestare e notificare le irregolarità rilevate e formulare pareri nell'ambito delle loro competenze; di vigilare e controllare gli ambienti di vita e di lavoro e valutare la necessità di effettuare accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali; di vigilare e controllare la rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività ad esse connesse e le condizioni di sicurezza degli impianti; di vigilare e controllare la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione dalla produzione al consumo e valutare la necessità di procedere a successive indagini specialistiche; di vigilare e controllare l'igiene e sanità veterinaria, nell'ambito delle loro competenze, e valutare la necessità di procedere a successive indagini; di vigilare e controllare i prodotti cosmetici; di collaborare con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti; di vigilare e controllare quant'altro previsto da leggi e regolamenti in materia di prevenzione sanitaria e ambientale, nell'ambito delle loro competenze; di svolgere con autonomia tecnico professionale le loro attività e collaborare con altre figure professionali all'attività di programmazione e di organizzazione del lavoro della struttura in cui operano; di assumersi la responsabilità dell'organizzazione della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità degli atti svolti nell'esercizio della loro attività professionale; di partecipare ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la loro competenza professionale; di contribuire alla formazione del personale e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca; di svolgere la loro attività professionale, in regime di dipendenza o libero-professionale, nell'ambito del servizio sanitario nazionale, presso tutti i servizi di prevenzione, controllo e vigilanza previsti dalla normativa vigente;

nell'ambito professionale dell'assistenza sanitaria, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 69 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di supervisionare alla prevenzione, alla promozione ed all'educazione per la salute, rivolgendosi alla persona, alla famiglia e alla collettività; di individuare i bisogni di salute e le priorità di intervento preventivo, educativo e di recupero; di identificare i bisogni di salute sulla base dei dati epidemiologici e socio-culturali; di individuare i fattori biologici e sociali di rischio e assumersi la responsabilità dell'attuazione e della soluzione e degli interventi che rientrano nell'ambito delle loro competenze; di progettare, programmare, attuare e valutare gli interventi di educazione alla salute in tutte le fasi della vita della persona; di collaborare alla definizione delle metodologie di comunicazione, ai programmi ed a campagne per la promozione e l'educazione sanitaria; di concorrere alla formazione e all'aggiornamento degli operatori sanitari e scolastici per quanto concerne la metodologia dell'educazione sanitaria; di intervenire nei programmi di pianificazione familiare e di educazione sanitaria, sessuale e socio-affettiva; di attuare interventi specifici di sostegno alla famiglia, di attivare risorse di rete anche in collaborazione con i medici di medicina generale ed altri operatori sul territorio e partecipare ai programmi di terapia per la famiglia; di sorvegliare, per quanto di loro competenza, le condizioni igienico-sanitarie nelle famiglie, nelle scuole e nelle comunità assistite e controllare l'igiene dell'ambiente e del rischio infettivo; di relazionare e verbalizzare alle autorità competenti e proporre soluzioni operative; di operare nell'ambito dei centri congiuntamente o in alternativa con i servizi di educazione alla salute, negli uffici di relazione con il pubblico; di collaborare, per quanto di loro competenza, agli interventi di promozione ed educazione alla salute nelle scuole; di partecipare alle iniziative di valutazione e miglioramento della qualità delle prestazioni dei servizi sanitari rilevando, in particolare, i livelli di gradimento da parte degli utenti; di concorrere alle iniziative dirette alla tutela dei diritti dei cittadini con particolare riferimento alla promozione della salute; di partecipare alle attività organizzate in forma dipartimentale, sia distrettuali che ospedaliere, con funzioni di raccordo interprofessionale, con particolare riguardo ai dipartimenti destinati a dare attuazione ai progetti-obiettivo individuati dalla programmazione sanitaria nazionale, regionale e locale; di svolgere le loro funzioni con autonomia professionale anche mediante l'uso di tecniche e strumenti specifici; di svolgere attività didattico-formativa e di consulenza nei servizi, ove richiesta la loro competenza professionale; di agire sia individualmente sia in collaborazione con altri operatori sanitari, sociali e scolastici, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto; di contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; di svolgere la loro attività professionale in strutture, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

I laureati magistrali nella classe acquisiscono, nell'intero percorso formativo proprio delle singole professioni, la capacità di:

- conoscere i principi dell'analisi economica e le nozioni di base dell'economia pubblica e aziendale;
- conoscere in modo approfondito gli elementi essenziali dell'organizzazione aziendale con particolare riferimento all'ambito dei servizi sanitari;
- conoscere i principi del diritto pubblico e del diritto amministrativo applicabili ai rapporti tra le amministrazioni e gli utenti coinvolti nei servizi sanitari;
- conoscere gli elementi essenziali della gestione delle risorse umane, con particolare riferimento alle problematiche in ambito sanitario;
- conoscere le principali tecniche di organizzazione aziendale e i processi di ottimizzazione dell'impiego di risorse umane, informatiche e tecnologiche;
- applicare appropriatamente l'analisi organizzativa e il controllo di gestione e di spesa nelle strutture sanitarie;
- verificare l'applicazione dei risultati delle attività di ricerca in funzione del miglioramento continuo della qualità dell'assistenza;
- effettuare correttamente l'analisi e la contabilità dei costi per la gestione di strutture che erogano servizi sanitari di medio-alta complessità;
- applicare i metodi di analisi costi/efficacia, costi/utilità-benefici e i metodi di controllo di qualità;
- conoscere gli elementi metodologici essenziali dell'epidemiologia;
- rilevare le variazioni di costi nei servizi sanitari in funzione della programmazione integrata e del controllo di gestione;
- utilizzare in modo appropriato gli indicatori di efficacia e di efficienza dei servizi sanitari per specifiche patologie e gruppi di patologie;
- individuare le componenti essenziali dei problemi organizzativi e gestionali del personale sanitario della prevenzione in strutture di media o alta complessità;
- conoscere le norme per la tutela della salute dei lavoratori (in particolare, di radioprotezione);
- operare nel rispetto delle principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, nonché delle norme deontologiche e di responsabilità professionale;
- conoscere e applicare tecniche adeguate alla comunicazione individuale e di gruppo e alla gestione dei rapporti interpersonali con i pazienti e i loro familiari;

- individuare i fattori di rischio ambientale, valutarne gli effetti sulla salute e predisporre interventi di tutela negli ambienti di lavoro;
 - approfondire le conoscenze sul funzionamento di servizi sanitari di altri paesi;
 - gestire gruppi di lavoro e applicare strategie appropriate per favorire i processi di integrazione multi professionale ed organizzativa;
 - acquisire il metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente;
 - effettuare una ricerca bibliografica sistematica, anche attraverso banche dati, e i relativi aggiornamenti periodici;
 - effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici;
 - sviluppare la ricerca e l'insegnamento, nonché approfondire le strategie di gestione del personale riguardo alla specifica figura professionale;
 - raggiungere un elevato livello di conoscenza sia scritta che parlata di almeno una lingua della Unione europea;
 - acquisire competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informatizzati dei servizi, e ai processi di autoformazione;
 - svolgere esperienze di tirocinio guidato presso servizi sanitari e formativi specialistici in Italia o all'estero, con progressiva assunzione di responsabilità e di autonomia professionale.
- In particolare, i laureati specialisti nella classe, in funzione dei diversi percorsi formativi e delle pregresse esperienze lavorative, devono raggiungere le seguenti competenze:
- collaborano con le altre figure professionali e con le amministrazioni preposte per ogni iniziativa finalizzata al miglioramento delle attività professionali del settore sanitario di propria competenza relativamente ai singoli ed alle collettività, ai sistemi semplici e a quelli complessi di prevenzione e di assistenza territoriale;
 - progettano e curano l'aggiornamento della professionalità dei laureati, assicurando loro la continua crescita tecnica e scientifica, nonché il mantenimento di un elevato livello di motivazione personale;
 - partecipano al controllo della sindrome del burn-out, mettendo in opera iniziative atte a mantenere elevata soddisfazione lavorativa;
 - pianificano ed organizzano, garantendone altresì la gestione, procedure integrate, interdisciplinari ed interprofessionali, di intervento sanitario di prevenzione e di assistenza territoriale;
 - cooperano alla progettazione di strutture edilizie specificamente dedicate;
 - curano l'organizzazione del lavoro, facilitando il mantenimento di elevanti livelli di cooperazione interprofessionale;
 - mettono in opera iniziative di coinvolgimento anche delle famiglie e di altri gruppi sociali, atte a favorire lo sviluppo di una sempre maggiore consapevolezza sociale delle problematiche della prevenzione e della assistenza ed educazione sanitaria;
 - mantengono costanti rapporti internazionali con le rispettive strutture sociosanitarie specie nella Unione europea, allo scopo di favorire la massima omogeneizzazione dei livelli di intervento.
- I regolamenti didattici di ateneo determinano, con riferimento all'articolo 5, comma 3, del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, la frazione dell'impegno orario complessivo riservato allo studio o alle altre attività formative di tipo individuale in funzione degli obiettivi specifici della formazione avanzata e dello svolgimento di attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

Le attività di laboratorio e di tirocinio vanno svolte con almeno 30 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per i profili della specifica classe e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e), del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 5 per le altre attività quali l'informatica, laboratori, ecc; 30 per il tirocinio formativo e stage.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Dalla riunione del comitato di indirizzo (seduta del 14/06/2022) con rappresentanti degli ordini, l'Assessorato alla Sanità della Regione Sardegna, il Direttore Generale ASL Cagliari, l'ordine professionale degli assistenti sanitari di Cagliari, l'ordine professionale degli assistenti sanitari di Nuoro, è emersa la necessità di figure professionali con competenze adeguate a ricoprire ruoli dirigenziali in Sanità Pubblica.

È stato evidenziato che il mercato del lavoro è attualmente carente di figure professionali che possano ricoprire ruoli di elevata formazione, che possano contribuire all'implementazione dei piani di prevenzione, rispondere al bisogno di nuovi dirigenti in sanità pubblica con specifiche competenze nella prevenzione, e coordinare e gestire attività di promozione della salute e di prevenzione nel territorio.

L'importanza di istituire il CdLM in Scienze delle professioni Sanitarie della Prevenzione è rimarcata dal fatto che nella Sanità Pubblica si accede ai ruoli dirigenziali esclusivamente con un diploma di laurea magistrale.

In particolare:

- Il Direttore Generale della ASL di Cagliari ha evidenziato come la sanità pubblica, coinvolta in prima linea a fronteggiare l'emergenza dovuta al Covid-19, è chiamata sempre più ad operare sul piano della prevenzione, e ha sottolineato il ruolo molto rilevante dell'accrescimento culturale di professionisti necessari per implementare i piani di prevenzione, rimarcando che il mercato del lavoro è attualmente carente di figure professionali che possano ricoprire questo ruolo.
- Il rappresentante della Direzione Generale - Assessorato alla Sanità della regione Sardegna ha sostenuto come l'alta formazione sia importante per rispondere al bisogno di nuovi dirigenti in sanità pubblica con specifiche competenze nella prevenzione e in ambito manageriale a sostegno di una professionalità chiamata a ricoprire ruoli dirigenziali in sanità pubblica.
- I rappresentanti dell'Ordine Professionale Assistenti Sanitari di Cagliari e di Nuoro hanno sottolineato l'importanza che le attività di tirocinio professionalizzante possano essere svolte anche nelle strutture private, oltre che in quelle pubbliche, al fine di sperimentare le diverse prospettive nell'ambito del coordinamento e della gestione del personale

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I laureati della classe della laurea magistrale nelle scienze delle professioni sanitarie della prevenzione, acquisiscono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti propri delle diverse professioni sanitarie della classe (tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, assistente sanitario).

In base alle competenze acquisite saranno in grado di utilizzare e sviluppare nuovi metodi di organizzazione del lavoro a tutela della salute, di pianificare ed organizzare interventi pedagogico-formativi nella programmazione e gestione delle risorse.

I laureati magistrali, in seguito dell'esperienza di tirocinio maturata nel biennio, acquisiranno un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie della prevenzione e dell'assistenza, con l'autonomia nella gestione di tecniche e procedure del management, in collaborazione con altre figure professionali e con le istituzioni pubbliche e private. Le competenze acquisite consentiranno di definire e programmare processi formativi e di ricerca nei propri ambiti.

Obiettivi relativi al I anno

- Conoscere e approfondire i principali interventi di valutazione della qualità dei servizi sanitari; l'organizzazione dei servizi sanitari; le strategie di riabilitazione; la gestione della telemedicina e dei servizi tecnico diagnostici.
- Selezionare e progettare strategie per la gestione del cambiamento; lo sviluppo professionale e organizzativo; le azioni di advocacy, comunicazione e formazione al fine di supportare la creazione di contesti fisici, sociali e organizzativi che promuovano la salute, influenzare le politiche o i servizi per migliorare la salute e ridurre le disuguaglianze, facilitare i cittadini ad articolare i propri bisogni di salute e di benessere.
- Progettare e condurre azioni di ricerca, valutazione e analisi dei bisogni e delle risorse anche attraverso la valorizzazione dei sistemi informativi correnti.

- Sviluppare strategie e processi di sanità pubblica con modalità socialmente, culturalmente ed eticamente appropriate
- Obiettivi relativi al II anno
- Definire strategie di prevenzione e assistenza territoriale in riferimento a temi e contesti specifici, con riferimento alla letteratura scientifica, a piani, standard e linee guida nazionali e internazionali, alle normative e ai ruoli professionali.
 - Definire politiche di salute e programmi di sanità pubblica, promozione della salute e assistenza socio-sanitaria.
 - Promuovere la partecipazione degli stakeholder e lo sviluppo delle capacità nei professionisti e nelle comunità.
 - Riflettere sulla propria esperienza professionale e mostrare in che modo si inserisce in un sistema organizzativo per perseguire l'azione di sanità pubblica promozione della salute.
 - Individuare, mobilitare e gestire con efficienza le risorse umane ed economiche necessarie per l'implementazione di azioni di sanità pubblica o promozione della salute.
 - Gestire l'attività professionale e organizzativa secondo la disciplina dell'attività amministrativa pubblica e il diritto dell'ambiente.
- Descrizione del percorso formativo:
- 1° anno finalizzato a fornire i modelli concettuali e metodologici delle aree di competenza del laureato magistrale nell'area di base e trasversale. I laureati verranno formati nell'ambito dell'organizzazione sanitaria, della sicurezza e della programmazione sanitaria
- 2° anno finalizzato a fornire conoscenze in ambito di scienze giuridiche e della formazione e comunicazione nell'area specifica del profilo. Saranno approfonditi i metodi avanzati di prevenzione ambientale e comunitaria e le politiche sanitarie

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Il Consiglio di Classe, ogni anno, in sede di definizione della didattica programmata individua le attività affini e integrative in coerenza con gli obiettivi del percorso formativo.

Tali attività devono essere finalizzate all'acquisizione di conoscenze e abilità funzionalmente correlate al profilo culturale e professionale identificato dal Corso di Studio. In particolare, le attività formative affini e integrative previste nel percorso formativo completano le attività caratterizzanti con elementi specifici che concorrono a perseguire gli obiettivi formativi del Corso di studio. Sono previsti insegnamenti afferenti a settori scientifico disciplinari utili per approfondire e integrare la formazione sulle tematiche relative alla tutela della salute dei lavoratori e a favorire la cooperazione interprofessionale e la soddisfazione lavorativa.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati magistrali hanno acquisito conoscenze e comprensione relative ai valori deontologici e le competenze proprie dei professionisti della prevenzione, pertanto al termine della formazione esprimono competenze avanzate di tipo assistenziale, educativo e preventivo per affrontare le sfide prioritarie di salute della popolazione in tutte le fasce d'età e le operare per il miglioramento della qualità dei servizi.

- Conoscere e approfondire gli aspetti salienti dell'attuale dibattito sulla innovazione scientifica nell'ambito della prevenzione della Classe,
- Conoscere e approfondire i principali interventi di valutazione e assessment della qualità dei servizi
- Conoscere e approfondire i fattori di rischio lavorativo, gli effetti sulla salute e tutela negli ambienti di lavoro
- Conoscere in modo approfondito gli elementi essenziali dell'organizzazione aziendale con particolare riferimento all'ambito dei servizi sanitari
- Conoscere e approfondire gli elementi metodologici dell'epidemiologia, della statistica e della sperimentazione clinica
- Conoscere e approfondire le principali tecniche di organizzazione aziendale e i processi di ottimizzazione dell'impiego di risorse umane, informatiche e tecnologiche nell'ambito dei servizi sanitari
- Conoscere e approfondire gli elementi di psicologia e antropologia utili per un'adeguata lettura dei contesti e dei processi lavorativi delle organizzazioni sanitarie e le tecniche di comunicazione individuale e di gruppo orientate alla gestione dei rapporti con i professionisti e i cittadini
- Conoscere e approfondire le abilità relazionali e comunicative utili nella gestione del personale e nella mediazione dei conflitti

Le conoscenze e capacità di comprensione suddette verranno acquisite prevalentemente tramite la frequenza alle lezioni frontali, esercitazioni, seminari, studio personale guidato e autonomo.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avverrà principalmente nel corso dei singoli esami di profitto attraverso prove orali, scritte e pratiche, come specificato in dettaglio per ogni insegnamento nella scheda programma e secondo il calendario degli esami di profitto.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati magistrali hanno sviluppato, anche a seguito dell'esperienza nel corso delle attività di tirocinio professionalizzante, un approccio integrato nell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari con particolare interesse nell'ambito della prevenzione.

I laureati magistrali hanno acquisito la capacità di:

- applicare le conoscenze di base delle scienze pertinenti alla specifica figura professionale necessarie per assumere decisioni relative all'organizzazione e gestione dei servizi sanitari erogati da personale con funzioni di prevenzione dell'area medica, all'interno di strutture sanitarie di complessità bassa, media o alta
- curare l'organizzazione del lavoro, facilitando il mantenimento di elevanti livelli di cooperazione interprofessionale
- programmare l'ottimizzazione dei vari tipi di risorse (umane, tecnologiche, informative, finanziarie) di cui dispongono le strutture sanitarie di bassa, media e alta complessità
- mantenere costanti rapporti internazionali con le rispettive strutture sociosanitarie specie nella Unione europea, allo scopo di favorire la massima omogeneizzazione dei livelli di intervento
- pianificare ed organizzare piani di intervento sanitario di prevenzione e di assistenza territoriale, garantendone altresì la gestione, con procedure integrate, interdisciplinari ed interprofessionali
- Applicare appropriatamente l'analisi organizzativa e il controllo di gestione e di spesa di risorse (umane, tecnologiche, informative, finanziarie) nelle strutture sanitarie di bassa, media e alta complessità

Le capacità di applicare conoscenze e comprensione verranno acquisite prevalentemente tramite la frequenza alle lezioni frontali, attività di laboratorio e attività professionalizzanti come i tirocini, studio personale guidato e autonomo.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avverrà principalmente nel corso dei singoli esami di profitto attraverso prove orali, scritte e pratiche, relazioni, come specificato in dettaglio per ogni insegnamento nella scheda programma e secondo il calendario degli esami di profitto.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato magistrale nelle Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione, in ragione delle competenze acquisite nell'ambito della prevenzione, dell'epidemiologia, dell'organizzazione sanitaria e della promozione della salute, avrà autonomia nelle scelte professionali attraverso specifiche metodologie di ricerca, capacità utilizzare ed interpretare i dati provenienti dai servizi, dal territorio e dalle banche dati specializzate.

Il percorso formativo consentirà il raggiungimento dell'abilità nella progettazione di interventi in ambito assistenziale-preventivo con un approccio pluridisciplinare e multidimensionale.

In particolare il laureato magistrale sarà in grado di.

- formulare autonome riflessioni ed essere in grado di prendere decisioni e confrontarsi con situazioni di tipo complesso
- analizzare criticamente gli aspetti etici e deontologici delle professioni dell'area sanitaria, anche in una prospettiva di integrazione multi-professionale
- effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici
- effettuare una ricerca bibliografica sistematica, anche attraverso banche dati, e i relativi aggiornamenti periodici
- rilevare le variazioni di costi nei servizi sanitari in funzione della programmazione integrata e del controllo di gestione
- individuare le componenti essenziali dei problemi organizzativi e gestionali del personale sanitario della prevenzione in strutture di media o alta complessità;
- riflettere sulle implicazioni sociali, etiche e deontologiche dell'applicazione delle proprie conoscenze
- valutare, anticipare ed affrontare problematiche tipiche dei processi lavorativi delle organizzazioni sanitarie
- rispondere responsabilmente alla necessità del miglioramento professionale continuo nei vari ambiti di interesse, ottimizzando le risorse anche per fare fronte a condizioni di incertezza e cambiamento

Queste capacità vengono acquisite nel corso delle lezioni frontali, supportate da esercitazioni e seminari e approfondite con un congruo numero di ore di

esercitazioni e attività pratica di tirocinio. La verifica avviene tramite lo svolgimento di prove di profitto (esami scritti, orali, relazioni, ecc.), attività relative al tirocinio ed alla prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale acquisisce competenze comunicative sia verso i propri collaboratori che verso gli utenti con particolare attenzione alla comunicazione del rischio e alla promozione della salute.

Saper utilizzare le strategie comunicative in un contesto multi professionale e di elevata complessità organizzativa delle aziende sanitarie, sociali e delle comunità, tenendo conto delle relazioni istituzionali e di diversi stakeholder coinvolti.

In particolare, il laureato magistrale sarà in grado di:

- comunicare con chiarezza informazioni, strategie e problematiche di tipo organizzativo e sanitario con i propri collaboratori e con gli utenti
- gestire gruppi di lavoro e applicare strategie appropriate per favorire i processi di integrazione multi professionale ed organizzativa
- collaborare con le altre figure professionali e con le amministrazioni preposte per ogni iniziativa finalizzata al miglioramento delle attività professionali del settore sanitario di propria competenza relativamente ai singoli ed alle collettività, ai sistemi semplici e a quelli complessi di prevenzione e di assistenza territoriale
- partecipare al controllo della sindrome del burn-out, mettendo in opera iniziative atte a mantenere elevata soddisfazione lavorativa
- scegliere la forma e il mezzo di comunicazione adeguati all'interlocutore, sia specialista che non specialista
- comunicare con le diverse figure professionali che lavorano nella rete socio-sanitaria di assistenza utilizzando un linguaggio comune derivato dall'approccio interdisciplinare

- comunicare in modo efficace con l'utilizzo di strumenti informatici e di comunicazione telematica

- essere in grado di comunicazione nella forma scritta e parlata di una lingua europea

L'apprendimento delle abilità comunicative scritte e orali, anche in inglese, sarà conseguito mediante attività di

gruppo, discussione di casi e presentazioni, attività di tirocinio diversi contesti con esperienze relazionali con l'utenza e con gruppi di lavoro in strutture sanitarie semplici e complesse.

Le abilità comunicative verranno verificate in quegli insegnamenti che prevedono un esame finale orale, con la presentazione della tesi finale, e tramite i tirocini.

Capacità di apprendimento (learning skills)

L'accrescimento delle capacità di apprendimento sono fondamentali per l'eventuale proseguimento degli studi in corsi di dottorato di ricerca o master di II livello.

In particolare, il laureato magistrale sarà in grado di:

- valutare le performance sulla base di standard organizzativi al fine di realizzare piani formativi di miglioramento professionale
- verificare l'applicazione dei risultati delle attività di ricerca in funzione del miglioramento continuo della qualità dell'assistenza
- utilizzare in modo appropriato gli indicatori di efficacia e di efficienza dei servizi sanitari per specifiche patologie e gruppi di patologie
- acquisire competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informatizzati dei servizi, e ai processi di autoformazione
- sviluppare le capacità di insegnamento per la specifica figura professionale nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente
- maturare la capacità di apprendimento necessaria ad intraprendere studi di livello successivo (Master, Dottorati di ricerca).

Il laureato magistrale sviluppa la capacità di apprendimento mediante il percorso didattico strettamente legato alla ricerca e all'aggiornamento della formazione con l'obiettivo della qualità dei servizi in cui opera

La verifica delle capacità di Apprendimento avviene, nell'ambito di laboratori specifici del settore, attraverso la valutazione della capacità di interrogare banche dati, di accedere ad una bibliografia internazionale sui temi proposti nell'ambito della didattica e di illustrare gli aspetti di novità introdotti dalla ricerca scientifica, di individuare quali sfide debbano essere intraprese mediante lo sviluppo della ricerca.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Il Corso di Laurea magistrale in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione è programmato a livello nazionale ai sensi dell'art. 1 della legge 264/1999. L'accesso è subordinato al superamento di una prova di ammissione predisposta da ciascuna università sulla base di quanto emanato annualmente con Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e di quanto riportato nei bandi di concorso.

Nello stesso D.M. sono indicati i titoli di accesso alla prova di ammissione, la struttura e gli argomenti della prova.

Possono partecipare alla selezione per l'ammissione i candidati che siano in possesso di uno dei seguenti titoli: - diploma di laurea triennale, abilitante all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di laurea specialistica/magistrale di interesse (LM/SNT4);

- diploma universitario, abilitante all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di laurea specialistica/magistrale di interesse (LM/SNT4);

- titoli abilitanti all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di laurea specialistica/magistrale di interesse (LM/SNT4), di cui alla legge n. 42 del 26 febbraio 1999;

Possono inoltre essere ammessi ai corsi di laurea magistrale, prescindendo dall'espletamento della prova di ammissione e in deroga alla programmazione nazionale dei posti:

- coloro che ricoprono una funzione di direzione di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di laurea magistrale di interesse, formalmente attribuita dall'Ente di appartenenza (strutture pubbliche e strutture convenzionate con il SSN);

- coloro che siano titolari, con atto formale e di data certa, da almeno due anni alla data del presente decreto, dell'incarico di direttore o di coordinatore di uno dei corsi di laurea ricompresi nella laurea magistrale di interesse.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella preparazione di una tesi di natura sperimentale o teorico-applicativa sull'approfondimento di tematiche manageriali, formative, professionali e di ricerca applicata. L'argomento di dissertazione sarà concordato con un docente che funge da relatore, e della sua presentazione in sede di esame finale.

La tesi di natura teorico-applicativa, preferibilmente con implicazioni valutative-organizzative-gestionali, nel contesto della Prevenzione, viene discussa davanti alla Commissione, con un supporto informatico.

Tale presentazione – dissertazione rappresenta il momento di verifica finale dell'acquisizione delle abilità di analisi, progettazione, gestione degli ambiti di competenza, con assunzione di responsabilità e di autonomia professionale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Specialisti nella prevenzione

funzione in un contesto di lavoro:

I laureati della classe della laurea magistrale nelle scienze delle professioni sanitarie della prevenzione (il cui profilo è descritto nel Decreto Ministeriale 8 gennaio 2009 - Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 28 maggio 2009 n. 122; "Determinazione delle classi delle lauree magistrali delle professioni sanitarie") possiedono una professionalità rivolta a tutti gli ambiti della prevenzione. In particolare:

- collaborano con le altre figure professionali e con le amministrazioni preposte per ogni iniziativa finalizzata al miglioramento delle attività professionali del settore sanitario di propria competenza relativamente ai singoli ed alle collettività, ai sistemi semplici e a quelli complessi di prevenzione e di assistenza territoriale;
- progettano e curano l'aggiornamento della professionalità dei laureati, assicurando loro la continua crescita tecnica e scientifica, nonché il mantenimento di un elevato livello di motivazione personale;
- partecipano al controllo della sindrome del burn-out, mettendo in opera iniziative atte a mantenere elevata soddisfazione lavorativa;
- pianificano ed organizzano, garantendone altresì la gestione, procedure integrate, interdisciplinari ed interprofessionali, di intervento sanitario di prevenzione e di assistenza territoriale;
- cooperano alla progettazione di strutture edilizie specificamente dedicate;
- curano l'organizzazione del lavoro, facilitando il mantenimento di elevanti livelli di cooperazione interprofessionale;
- mettono in opera iniziative di coinvolgimento anche delle famiglie e di altri gruppi sociali, atte a favorire lo sviluppo di una sempre maggiore consapevolezza sociale delle problematiche della prevenzione e della assistenza ed educazione sanitaria;
- mantengono costanti rapporti internazionali con le rispettive strutture sociosanitarie specie nella Unione europea, allo scopo di favorire la massima omogeneizzazione dei livelli di intervento.

competenze associate alla funzione:

I laureati della CdLM in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione, al termine del percorso formativo, possiedono elevate competenze nei processi assistenziali, educativi, gestionali, di prevenzione negli ambienti di vita e di lavoro per rispondere ai bisogni di salute della popolazione nelle diverse fasce d'età (infanzia, adolescenza, età adulta e geriatrica), e nel campo della formazione e della ricerca negli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe (tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, assistente sanitario), secondo gli standard dell'unione europea e dell'International Union for Health Promotion and Education. In relazione alle conoscenze acquisite contribuiscono alla pianificazione e organizzazione di interventi formativi, e alla programmazione e gestione nell'ambito dei servizi sanitari in aggiornamento con lo sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro e della innovazione tecnologica e informatica.

sbocchi occupazionali:

I laureati della classe della laurea magistrale nelle scienze delle professioni sanitarie della prevenzione accedono a ruoli dirigenziali che possano contribuire all'implementazione dei piani di prevenzione, rispondere al bisogno di nuovi dirigenti in sanità pubblica con specifiche competenze nella prevenzione, e coordinare e gestire attività di promozione della salute e di prevenzione nel territorio nelle strutture del Servizio Sanitario Nazionale, presso Aziende private, Istituzioni pubbliche e Fondazioni, Case di riposo e RSA, In particolare trovano occupazione nei servizi di prevenzione e protezione delle Aziende sanitarie locali o nelle Agenzie regionali per la prevenzione ambientale; nei Dipartimenti di prevenzione e nelle Direzioni sanitarie ospedaliere e di distretto socio sanitario delle Aziende sanitarie locali, con possibilità di accedere alla carriera direttiva. Inoltre ricoprono posizioni dirigenziali e apicali anche nei dipartimenti di prevenzione, nei servizi di epidemiologia, nei servizi di Igiene e sanità pubblica, nei distretti socio sanitari e nell'ambito della didattica e ricerca scientifica presso le strutture universitarie. Nel settore privato assumono il ruolo di responsabile dei sistemi integrati per la qualità, l'ambiente e la sicurezza.

Alcuni esempi di sbocchi professionali:

- Dirigenza presso il servizio delle Professioni Sanitarie del Sistema Sanitario Nazionale
- Dirigenza presso aziende private sia sanitarie che economico-produttive in ambiti di propria competenza
- Coordinamento dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale di competenza
- Didattica universitaria e tutoraggio
- Accesso ai dottorati di ricerca per eventuale inserimento nei ruoli universitari

Le loro competenze e il titolo acquisito consentirà loro l'accesso ai dottorati di ricerca e ai master di II livello, alle attività di coordinamento nelle lauree delle professioni sanitarie, alla docenza universitaria.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)

Attività caratterizzanti

| ambito disciplinare | settore | CFU | | minimo da D.M. per l'ambito |
|--|---|-----|-----|-----------------------------|
| | | min | max | |
| * CFU complessivi derivanti da tutti gli ambiti professionalizzanti della classe | | | | 20 |
| * Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro | MED/44 Medicina del lavoro MED/50 Scienze tecniche mediche applicate | 5 | 13 | * |
| * Scienze dell'assistenza sanitaria | MED/42 Igiene generale e applicata MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative MED/50 Scienze tecniche mediche applicate | 19 | 27 | * |
| Scienze propedeutiche | MED/01 Statistica medica | 2 | 4 | 2 |
| Scienze biomediche | BIO/09 Fisiologia BIO/19 Microbiologia | 2 | 4 | 2 |
| Scienze giuridiche ed economiche | IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico SECS-P/07 Economia aziendale | 3 | 5 | 3 |
| Scienze statistiche e demografiche | MED/01 Statistica medica | 2 | 4 | 2 |
| Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari | MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro | 4 | 12 | 3 |
| Scienze del management sanitario | IUS/07 Diritto del lavoro IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/10 Organizzazione aziendale | 6 | 8 | 6 |
| Scienze umane e psicopedagogiche | M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/03 Psicometria MED/01 Statistica medica | 4 | 6 | 4 |
| Scienze informatiche e interdisciplinari applicate alla gestione sanitaria | ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni ING-INF/06 Bioingegneria elettronica e informatica SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica | 3 | 5 | 3 |
| Scienze biologiche medico e chirurgiche | BIO/14 Farmacologia MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica MED/17 Malattie infettive | 2 | 4 | 2 |
| Dimensioni antropologiche, pedagogiche e psicologiche | M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche | 3 | 5 | 3 |
| Tirocinio nei SSD di riferimento della classe | MED/50 Scienze tecniche mediche applicate | 30 | 30 | 30 |
| Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 80: | | | | - |

| | |
|--|----------|
| Totale Attività Caratterizzanti | 85 - 127 |
|--|----------|

Attività affini

| ambito disciplinare | CFU | | minimo da D.M. per l'ambito |
|---|-----|-----|-----------------------------|
| | min | max | |
| Attività formative affini o integrative | 1 | 3 | - |

| | |
|-------------------------------|-------|
| Totale Attività Affini | 1 - 3 |
|-------------------------------|-------|

Altre attività

| ambito disciplinare | | CFU |
|--|-----------------------------------|------------|
| A scelta dello studente | | 6 |
| Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c) | Per la prova finale | 6 |
| | Ulteriori conoscenze linguistiche | 3 |
| Altre attività quali l'informatica, laboratori ecc; | | 5 |
| Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d | | |

| | |
|------------------------------|---------|
| Totale Altre Attività | 20 - 20 |
|------------------------------|---------|

Riepilogo CFU

| | |
|---|------------|
| CFU totali per il conseguimento del titolo | 120 |
| Range CFU totali del corso | 106 - 150 |

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe)

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 16/01/2023